

ORDINE DEL GIORNO

LIBERIAMO L'UMANITA'!

Il 7 ottobre

tutti insieme per i diritti umani

ARCI FA PROPRIO L'APPELLO DEI PROMOTORI DELLA MARCIA PERUGIA – ASSISI 2018 CHIEDE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI DEMOCRATICHE E ANTIFIASCISTE

In questa lunga estate, si sono moltiplicati episodi gravissimi di razzismo e xenofobia nel nostro Paese e a livello internazionale.

Atti di violenza fisica si sono susseguiti da noi come nel mondo: aggressioni per strada, morti sul lavoro, annegamenti in mare, respingimenti alle frontiere, torture e fame nelle carceri di Paesi con i quali sono stati raggiunti "accordi" bilaterali per "salvare" l'Italia dagli "invasori".

E non solo: la violenza verbale (come gli insulti nel web) verso tanti cittadini comuni ha caratterizzato pure il linguaggio di esponenti istituzionali governativi.

Le nuove destre (protagoniste all'interno del governo) cavalcano l'onda di questa recrudescenza xenofoba, e anzi la fomentano. Esse intendono mettere a repentaglio la ricchezza che deriva dalle differenze culturali e dalle loro espressioni anche nel vivere quotidiano.

È il tentativo di marginalizzazione e di brutalizzazione del 'diverso', per l'affermazione di un "pensiero unilaterale", di un mondo gerarchizzato, di un disegno politico di deriva autoritaria, razzista e neofascista.

E il razzismo istillato tra gli italiani – del Nord e del Sud, delle periferie sociali e del ceto medio – fa davvero paura. In concreto: chi manipola la sofferenza e le paure sociali, e se ne serve per rivolgere la gente contro l'anello più debole della catena, i migranti, fino a privarli per giorni dell'assistenza sanitaria, come è accaduto sulla nave Diciotti, è una persona incivile, è un politico pericoloso che va combattuto a fondo e a viso aperto.

La risposta non può che essere corale: dalle istituzioni locali fino a quelle dell'Unione Europea, al momento incapace di fermare le derive cosiddette "sovraniste", di fatto egoistiche di singoli Stati aderenti.

Soprattutto, ci deve essere una risposta di mobilitazione popolare.

Per fortuna, viviamo in un Paese "ricco", perché milioni di persone hanno ancora la forza di opporsi, di battersi per le proprie idee, e sono disposte a fare argine al dilagare di comportamenti che non avevamo ancora mai visto prima in modo tanto sfacciato e violento.

E la seconda ricchezza dell'Italia sta nella società organizzata e responsabile: il mondo della cultura, dell'associazionismo, dell'informazione, del volontariato, che è capace di fare sintesi tra le tante sensibilità e diversità, pronte a contrastare il razzismo e a proporre un modello civico di accoglienza. All'interno di questo mondo, ARCI è da sempre protagonista nella battaglia culturale e politica contro il razzismo e in buone pratiche di solidarietà e accoglienza. In questi mesi la nostra associazione ha testimoniato, attraverso manifestazioni, presidi e tante occasioni di dibattito, la propria battaglia



contro ogni discriminazione e in favore della solidarietà e dell'umanità, coinvolgendo tanta gente comune.

Il principio/pratica centrale è che, indipendentemente dalla provenienza, etnica e nazionale, chiunque deve essere e sentirsi accolto.

I nostri prossimi impegni si concretizzano nel Meeting Antirazzista a Cecina (13-15 settembre) e nel Festival Sabir a Palermo (11-14 ottobre), nell'adesione al coordinamento e al manifesto anti-razzista sollecitato dall'appello **"Per un'Italia senza muri", nella partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia – Assisi.**

In questi luoghi, va ribadito il riconoscimento della dignità e dei diritti di tutte e di tutti all'interno della famiglia umana, la quale ha come fondamenti la libertà, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

In questa direzione, si sono moltiplicati appelli e riunioni, ma a oggi, non c'è ancora quello spirito unitario necessario a coagulare le forze politiche e sociali che si riconoscono nella forza del cambiamento sociale e nell'orizzonte politico di sinistra e di centro-sinistra.

Le divisioni e la frammentazione di questi anni soprattutto delle forze politiche del campo progressista si ripropongono anche di fronte a questa situazione gravissima.

La nostra associazione può e deve assumere il difficile compito di (ri)comporre questo fronte, il più ampio possibile, mantenendo al contempo un nostro specifico protagonismo.

Perciò, il consiglio nazionale di ARCI impegna l'associazione in tutti i suoi livelli a:

- Lanciare un appello alle forze politiche e sociali democratiche e antifasciste, affinché favoriscano la più ampia mobilitazione possibile in occasione della **Marcia per la Pace Perugia – Assisi.**
- Lavorare per far sì che alla **Marcia** possano partecipare più persone possibile, che si riconoscano in parole d'ordine semplici, chiare, necessarie.

Infine, facciamo nostro l'appello dei promotori della Marcia:

Domenica 7 ottobre 2018, diciamolo tutti assieme, forte e chiaro: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza."